

Newcomers Networking: tra informazione, divulgazione scientifica e creazione di una rete interpersonale

Il 23 febbraio 2018 si è svolto, presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera, l'evento "Newcomers Networking", realizzato grazie al sostegno della *Internationale Forschungsstelle für Mehrsprachigkeit* (IFM) dell'Università di Monaco, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera e del COMITES di Monaco di Baviera. La serata si è posta non soltanto l'obiettivo di creare un momento di incontro tra le diverse realtà italiane presenti sul territorio, ma anche quello di rappresentare un'occasione di divulgazione scientifica sui temi della migrazione italiana a Monaco da una prospettiva sociologica, linguistica e storica. I partecipanti hanno avuto la possibilità di raccogliere informazioni sulle associazioni italiane presenti sul territorio e di partecipare a workshop – tenuti da esperti del settore – riguardanti alcune delle tematiche basilari sulla vita in Germania, tra cui la dichiarazione dei redditi, l'iscrizione all'AIRE, la ricerca di lavoro e il sistema scolastico bavarese.

Come mai gli italiani hanno svolto negli anni passati e svolgono tuttora un ruolo importante per la città di Monaco? La cultura e l'arte italiana, agevolate anche dalla vicinanza geografica, sono state già dai secoli scorsi considerevoli per la città, basti pensare alle bellezze architettoniche quali la *Feldherrnhalle* e la Residenza: entrambe sono state costruite, infatti, sui modelli della Loggia dei Lanzi e di Palazzo Pitti di Firenze. La presenza italiana a Monaco ha svolto un ruolo fondamentale soprattutto a partire dalla metà degli anni Cinquanta; è proprio in questo periodo, più precisamente il 20 dicembre del 1955, che l'Italia e la Germania stipularono, infatti, un accordo sul reclutamento e il collocamento della forza lavoro italiana



nella Germania federale. Questo accordo bilaterale, firmato con l'intento di diminuire la disoccupazione italiana, soprattutto nelle regioni meridionali, fu il primo per la Germania e l'ultimo per l'Italia che, tra il 1946 e il 1955, ne stipulò altri con ben 14 differenti nazioni.

Il reclutamento dei lavoratori italiani avveniva attraverso una selezione operata da una Commissione tedesca presente nei Centri di Emigrazione situati sul territorio italiano. La selezione dei lavoratori diretti verso la Germania avvenne maggiormente nel Centro di Milano, almeno fino al giugno del 1956, dopodiché la Commissione tedesca si trasferì a Verona. Nel periodo tra il 1960 e il 1966 i flussi verso la Germania si intensificarono maggiormente e ci fu una seconda Commissione attiva anche presso il centro di Napoli. I

lavoratori venivano scelti in base ad un esame professionale e alle loro condizioni fisiche e, una volta saliti sul treno, era proprio Monaco la prima città tedesca che incontravano nel loro viaggio in Germania. Qui arrivavano al binario 11 della stazione centrale e venivano portati in un *Luftschutzbunker*, dove una seconda commissione tedesca decideva la loro destinazione finale. In una prima fase era previsto che questi lavoratori rimanessero in Germania solo per un periodo limitato di tempo, tanto da essere definiti *Gastarbeiter* (lavoratori ospiti); in realtà, molti di loro non ritornarono più in Italia, grazie alla forte richiesta di manodopera sul mercato del lavoro tedesco, e rimasero stabilmente in terra tedesca.

continua a pag. 4

da pag. 3

Dopo una prima fase di consolidamento delle presenze, tra gli anni Settanta e Ottanta, caratterizzate principalmente dai ricongiungimenti familiari, la migrazione italiana nel capoluogo bavarese ha subito una battuta di arresto tra gli anni Novanta e gli inizi del nuovo millennio. Soltanto a partire dal 2008 è stato possibile registrare una nuova impennata delle presenze italiane sul territorio bavarese: questi nuovi arrivi, su cui si è maggiormente focalizzato l'evento di cui sopra, costituiscono un gruppo molto eterogeneo, in quanto non sono imputabili esclusivamente alla mancanza di lavoro nel luogo d'origine, ma anche alla crescente internazionalizzazione del mercato del lavoro europeo. L'attuale presenza italiana a Monaco raggiunge le 27mila presenze e, dopo quelle turche e croate, rappresenta la comunità straniera più grande della città (*Statistisches Amt München*). Gli italiani a Monaco compongono, al contempo, un insieme fortemente eterogeneo, caratterizzato da diverse componenti: da una parte vi sono gli esponenti di una migrazione più tradizionale, ossia la generazione dei cosiddetti Gastarbeiter e dei loro discendenti, dall'altra le generazioni arrivate tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta con l'inaugurazione del programma universitario "Erasmus" e, infine, i nuovi arrivi dovuti principalmente alla crisi economica italiana e all'internazionalizzazione del mercato lavorativo. Per poter dar voce alle singole esperienze dei protagonisti, soprattutto di questo nuovo flusso italiano verso Monaco, e comprendere le diverse motivazioni che hanno spinto a lasciare il proprio Paese d'origine, tre giovani sono stati invitati a raccontare la loro storia. Andrea, partito per cercare fortuna e fare

esperienza all'estero è ora cuoco chef di un noto ristorante della città; Giorgia, dopo tre anni di dottorato di ricerca, è ora ben inserita in un'azienda clinica e, infine, Simone, ingegnere elettronico, arrivato a Monaco dopo aver soggiornato in Francia e in Inghilterra e affascinato dalla dimensione umana di questa metropoli, che sente sempre più come casa. La dimensione emotiva e individuale della singola esperienza migratoria a Monaco è stata inserita nell'esame dei macro processi storico-sociali che hanno caratterizzato la migrazione italiana in Germania. A tal proposito, si è avuto il piacere di avere come relatrici la Dr. Edith Pichler, sociologa dell'Università di Potsdam ed esperta sul tema delle nuove mobilità dall'Italia verso la Germania, e la Dr. Grazia Prontera, storica e ricercatrice presso l'Università di Salisburgo, specialista delle dinamiche migratorie dall'Italia verso la Germania della seconda metà del Novecento.

La partecipazione all'evento ha visto la presenza di oltre 200 persone nella prima parte della serata, dedicata alle relazioni e alle testimonianze. Dopo una pausa aperitivo, gentilmente offerto dal Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera, è stato possibile rilevare 137 registrazioni totali nella seconda parte informativa dedicata ai workshop. La grande partecipazione e il forte interesse mostrato, sia da parte degli esponenti delle realtà locali sia dai nuovi arrivati, sottolineano la necessità di un evento pensato proprio per gli italiani a Monaco. La manifestazione ha, pertanto, evidenziato l'esigenza di creare un evento ciclico che possa costituire non solo un'occasione di conoscenza interpersonale e di raccolta di concrete informazioni, ma nel contempo essere un efficace momento di incontro per le

diverse componenti dell'eterogenea realtà italiana presente a Monaco di Baviera.

Per rivedere il video integrale della conferenza si rimanda al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?feature=youtu.be&v=kaX45W1gcus&app=desktop>
Si ringrazia CommonsRadio per le riprese.

(Teresa Barberio/Sara Ingrosso)

Pagine Italiane in Baviera

Italienische Seiten in Bayern

Fax 089 530 26 237

info@pag-ital-baviera.de
www.pag-ital-baviera.de

CONTATTO

edito da:

Contatto Verein e.V.

**Bimestrale per la
Missione Cattolica Italiana
di Monaco**

Lindwurmstr.143

80337 München

Tel. 089 / 7463060